



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Giugno 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Segnali incoraggianti sul fronte emergenza Covid: in calo anche i contagiati

Nessun morto: non accadeva da 9 mesi La Sicilia si prepara così alla zona bianca

Domani la firma dell'ordinanza, da lunedì stop al coprifuoco

PALERMO

Dopo nove mesi di continui bollettini che hanno scandito la triste conta dei morti per Covid, in Sicilia nelle ultime 24 ore non è stata registrata alcuna vittima. L'ultima volta era accaduto il 26 settembre dell'anno scorso: i deceduti per il virus rimangono 5.928.

Un segnale confortante che fa ben sperare, che si aggiunge alla riduzione del numero dei nuovi contagiati, 228 su 13.206 tamponi processati, con una incidenza che sfiora l'1,7%. L'isola si colloca al secondo posto in Italia per numero di positivi giornalieri dietro alla Lombardia. In calo i ricoverati negli ospedali: sono 318, 10 in meno rispetto a mercoledì, quelli nelle terapie intensive sono 35, uno in meno.

Sembra il miglior viatico all'istituzione della zona bianca anche in Sicilia, che entrerà in vigore lunedì. Oggi l'ufficialità con la firma dell'ordinanza da parte del ministro della Salute Roberto Speranza. Il giorno del solstizio d'estate sarà anche quello in cui, per decreto, scomparirà il coprifuoco, fissato attualmente a mezzanotte per le regioni in fascia gialla. Non ci saranno limiti orari per la prima volta dopo il 3 novembre 2020, oltre sette mesi fa, quando in piena seconda ondata fu istituito il coprifuoco dalle 22 alle 5,



Un'estate senza limiti d'orario La Sicilia da lunedì non "chiuderà" a mezzanotte

spostato poi il mese scorso alle 23 e infine alle 24.

Sul fronte vaccini, invece, da registrare il flop di AstraZeneca: appena 37 prime dosi somministrate a over 60 in tutta l'isola. Secondo la Fondazione Gimbe, nella settimana 9-15 giugno

**Nell'Isola il 23,3%
della popolazione
ha completato
il ciclo vaccinale
Villafranca Covid Free**

risulta in miglioramento l'indicatore relativo ai casi positivi: 131 ogni 100 mila abitanti (-10,4%). La percentuale di popolazione vaccinata con ciclo completo è pari al 23,3%, a cui aggiungere un ulteriore 22,6% solo con prima dose. La percentuale di over 80 con ciclo completo è pari a 70,2%, più un ulteriore 9,9% con prima dose; la percentuale 70-79 anni con ciclo completo è pari a 46,4% (più 28,6% solo con prima dose), mentre la fascia 60-69 si attesta al 33,9% (33,2% solo con prima dose). In Sicilia sono appena arrivate 27.900 fiale del vaccino Astrazeneca consegnate alle farmacie ospedaliere.

Domenica arriveranno 21.500 dosi Moderna e 7.700 Janssen di Johnson & Johnson. Intanto nel palazzetto dello sport di Catania è stato attivato un nuovo hub per la somministrazione dei vaccini per chi vive una condizione di estremo disagio o emarginazione. Le persone verranno accompagnate nella struttura comunale dai volontari dall'unità di strada dopo verifiche delle assistenti dei servizi sociali e la rete del volontariato. Nota dolente: la Regione ha istituito due nuove zone rosse. Si tratta di Troina e Valguarnera Caropepe, entrambi nel territorio ennese.

In provincia di Messina, intanto, informa *Maria Caterina Calogero, Villafranca Tirrena* diventa Covid-free. Ad oggi non risultano esserci positivi, tenuto conto di altri 4 soggetti guariti. «Invitiamo tutta la popolazione a vaccinarsi, perché sarà fondamentale per affrontare con serenità i prossimi mesi - ha detto il sindaco Matteo De Marco -. Ed inoltre rivolgo un appello ai cittadini non abbassare la guardia e ad osservare con scrupolo e coscienza le misure da adottare per contrastare in modo efficace la diffusione del contagio». A *Torregrotta* le persone affette dal virus sono 10. Le stesse fanno riferimento a due nuclei familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da una settimana le cifre parlano di circa 900 somministrazioni al giorno

Over 80, si arena la corsa alle vaccinazioni

Mercoledì sono arrivate 242.190 dosi di Pfizer e ieri 27.900 di AstraZeneca

Fabio Geraci

PALERMO

Ci sono i vaccini ma manca a chi iniettarli, soprattutto tra gli over 90 e tra gli ottantenni dove la corsa all'immunizzazione sembra essersi arenata. I numeri parlano chiaro: ieri gli ultranovantenni che sono riusciti a vaccinarsi nell'Isola sono stati meno di 300 ma oltre undicimila ancora non hanno ricevuto nemmeno una dose e solo il 66 per cento ha completo il ciclo vaccinale. Tra

gli 80 e i 90 anni, da una settimana a questa parte, le vaccinazioni si sono come appiattite su circa 900 somministrazioni al giorno, con la Sicilia che è ultima in questo target rispetto alle altre regioni.

Nella fascia d'età 60-79 anni il trend langue e non fa registrare nessuna impennata: su una platea di un milione di persone, quelli non vaccinati sono il 30 per cento, cioè 300mila cittadini che hanno scelto di tenersi fuori dalla campagna vaccinale. Sarebbe però ingeneroso dare tutte le colpe alla Regione: la frenata, infatti, è in larga parte da attribuire alle nuove regole in seguito alla decisione del Ministero della Salute di utilizzare AstraZeneca e

Johnson&Johnson solo per gli over 60, così come bisogna ammettere che una larga fetta della popolazione si sta dimostrando restia a farsi iniettare il vaccino.

Ancora una volta sono i dati a mettere in evidenza la situazione: ieri in Sicilia sono state appena 37 le prime dosi del siero anglo-svedese andate agli over 60 senza fragilità e 1.900 quelle per i richiami mentre fino a metà pomeriggio gli hub avevano adoperato solo 35 dosi del monodose Johnson&Johnson. Un vero peccato perché le scorte di vaccini possono garantire un ritmo ben più veloce di quello attuale: mercoledì sono arrivate 242.190 dosi di Pfizer e ieri 27.900 fiale di Astra-

neca. L'approvvigionamento diventerà più consistente domenica quando si aggiungeranno altre 21.500 dosi di Moderna e 7.700 di Johnson & Johnson per un totale di 57.100 vaccini che saranno distribuiti nelle farmacie ospedaliere. Per Enna la fornitura sarà di 1.400 AstraZeneca, mille Moderna, 400 J&J; a Palermo andranno rispettivamente 10.600, 9.100 e 3mila vaccini; a Erice (3.700, 2.700, 1.000); a Siracusa (3.400, 2.500, 900); a Ragusa (2.800, 2.000, 800); ad Agrigento (3.700, 2.700, 1.000) e infine a Caltanissetta andranno 2.300 AstraZeneca, 1.500 Moderna e 600 Johnson&Johnson. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino. Troppi contagi: Valguarnera Caropepe e Troina blindati da domani fino al 24 giugno

Zero morti, altre due nuove zone rosse

Nessuna vittima: non accadeva dal 20 settembre dello scorso anno. E con un'incidenza settimanale di 31 nuovi positivi ogni 100mila abitanti l'isola si appresta a diventare «bianca»

Andrea D'Orazio

Nel giorno in cui la Sicilia registra zero vittime causate dal Covid, come non accadeva dal 20 settembre dello scorso anno, per l'isola arriva la conferma di una notizia attesa (e prevista) da giorni, perché anche se manca l'ufficialità della firma, cioè l'ordinanza del ministro della Salute prevista in queste ore, il dado ormai è tratto, anzi, il dato: con un'incidenza settimanale di 31 nuovi positivi al Coronavirus ogni 100mila abitanti, il 21 giugno la regione entrerà di diritto in zona bianca. A indicare il traguardo è il bollettino dell'emergenza diffuso ieri dall'Osservatorio epidemiologico regionale, sulla base del quale la Cabina di regia nazionale ricalcherà gli indicatori decisionali del consueto monitoraggio Covid del venerdì, a partire dal rapporto tra positivi e popolazione, che in territorio siciliano, rispetto ai 40 casi ogni 100mila abitanti rilevati giovedì 10 giugno, è calato di nove unità, restando per la terza settimana consecutiva sotto la soglia dei 50 contagi ogni 100mila persone, parametro dirimente per abbandonare il giallo.

Così, da lunedì prossimo, la Sicilia si accoderà al resto d'Italia che è già arrivato al gradino più basso dell'emergenza, con un ulteriore e quasi totale allentamento delle restrizioni. In zona bianca, difatti, non c'è il coprifuoco, gli spostamenti sono liberi, possono riaprire piscine al coperto, centri benessere, salegiochi, parchi a tema e di divertimento, centri sociali e culturali, mentre nei ristoranti e nei bar all'aperto non vige più il limite massimo di quattro clienti seduti vicini, anche se resta l'obbligo di distanziamento minimo di un metro tra i tavoli e al chiuso possono sedere fino a sei avventori di più se si tratta di due nuclei familiari. Disco verde per le visite a parenti e amici senza paletti nel nume-

ro di persone che si spostano, ma attenzione: se non si mangia, non si beve o non si fa attività sportiva, permane l'obbligo della mascherina, sia all'aperto (anche in spiaggia) sia al chiuso quando si è in luoghi diversi dalla propria abitazione.

Intanto, su ordinanza firmata ieri dal governatore Musumeci e su richiesta dei rispettivi sindaci, nell'isola spuntano due nuove zone rosse e una terza viene prorogata, tutte, non a caso, nella provincia di Enna, che nel quadro epidemiologico rimane sorvegliata speciale con un'incidenza settimanale di contagi da giallo, la più alta della Sicilia e d'Italia, pari a 86 casi ogni 100mila abitanti. Si tratta di Valguarnera Caropepe e di Troina, off-limits da domani fino al 24 giugno, data in cui scadrà anche il lockdown di Adone, dove la fine delle massime restrizioni era prevista alla mezzanotte di ieri. Escono invece dal rosso Valledolmo, Prizzi e Gratteri nel Palermitano e Francoforte nel Siracusano, mentre Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno, dovrà aspettare fino a venerdì prossimo insieme agli altri tre comuni «blindati».

Tornando al bollettino quotidiano dell'emergenza, accanto allo zero rilevato nell'elenco dei decessi, l'isola conta 228 nuovi contagi, 28 in più al confronto con il bilancio di mercoledì scorso, confermandosi al secondo posto tra le regioni con più casi emersi nell'arco di una giornata, superata ancora dalla Lombardia con 231 infezioni ma con quasi il triplo dei tamponi processati, che in territorio siciliano ammontano a 13206, in calo di 1214 unità rispetto al precedente report, per un tasso di positività in rialzo dall'1,1 all'1,6%. A fronte dei 330 guariti emersi nelle ultime ore, il bacino dei contagi attivi scende adesso a 5901 soggetti (102 in meno) mentre negli ospedali si registrano dieci posti letto occupati in meno: nove nei reparti di area medica, dove si trovano 283 pazienti, e uno nelle terapie intensive, dove risultano 35 malati e zero ingressi giornalieri. Questa la distribuzione dei nuovi casi in scala provinciale: 76 a Catania, 39 a Palermo, 28 ad Agrigento, 24 a Ragusa, 22 a Enna, 21 a Caltanissetta, 11 a Trapani, cinque a Siracusa e due a Messina. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. L'Hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo. FOTO FUCARINI

Ultimi dati
A fronte dei 330 guariti
il bacino dei malati
scende adesso
a 5901 soggetti



I NUMERI IN SICILIA

Dopo 9 mesi primo giorno senza morti e con i contagi ancora in calo

PALERMO. Dopo nove mesi di continui bollettini che hanno scandito la triste conta dei morti per Covid, in Sicilia nelle ultime 24 ore non è stata registrata alcuna vittima. L'ultima volta era accaduto il 26 settembre dell'anno scorso: i deceduti per il virus rimangono 5.928. Un segnale confortante che fa ben sperare, che si aggiunge alla riduzione del numero dei nuovi contagiati, 228 su 13.206 tamponi processati, con una incidenza che sfiora l'1,7%.

L'isola si colloca al secondo posto in Italia per numero di positivi giornalieri dietro alla Lombardia. In calo i ricoverati negli ospedali: ieri 318, 10 in meno rispetto a mercoledì, quelli nelle terapie intensive sono 35, uno in meno.

Sui vaccini da registrare il flop di AstraZeneca, appena 37 prime dosi somministrate a over60 in tutta l'isola. Secondo la Fondazione Gimbe, nella settimana 9-15 giugno risulta in miglioramento l'indicatore relativo ai casi positivi: 131 ogni 100 mila abitanti (-10,4%). La percentuale di popolazione vaccinata con ciclo completo, indica Gimbe, è pari al 23,3%, a cui aggiungere un ulteriore 22,6% solo con prima dose. La percentuale di over 80 con ciclo completo è pari a 70,2%, più un ulteriore 9,9% con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 con ciclo completo è pari a 46,4% (più 28,6% solo con prima dose), mentre la fascia 60-69 anni con ciclo completo si attesta al 33,9% (33,2% solo con prima dose). In Sicilia sono appena arrivate 27.900 fiale del vaccino Astrazeneca consegnate alle farmacie ospedaliere.

Domenica prossima arriveranno 21.500 dosi Moderna e 7.700 Janssen di Johnson & Johnson. Resta, come detto, il problema di riportare i cittadini over 60 a vaccinarsi con AstraZeneca, anche alla luce delle continue rassicurazioni arrivate da tutte le autorità sanitarie, sia nazionali che europee. In Sicilia, purtroppo, i casi che si sono verificati proprio all'inizio della campagna di vaccinazione, hanno spaventato i cittadini e, di certo, gli errori di comunicazione fatti dalle strutture nazionali,

governo in testa, hanno contribuito a complicare ancora la questione, confondendo i siciliani. Adesso si spera che anche la prospettiva di potersi muovere più liberamente con il green pass, sia un incentivo a vaccinarsi per aumentare i margini di tutela e di sicurezza di ogni cittadino.

Intanto nel palazzetto dello sport di Catania è stato attivato un nuovo hub per la somministrazione dei vaccini per chi vive una condizione di estremo disagio o emarginazione. Le persone verranno accompagnate nella struttura comunale dai volontari dall'unità di strada dopo verifiche delle assistenti dei servizi sociali e la rete del volontariato.

«Un fatto di straordinaria importanza - dice il sindaco Salvo Pogliese - frutto principalmente della straordinaria sensibilità della rete cittadina del volontariato e della Croce Rossa che rappresentano un riferimento costante le condizioni di emergenza che si verificano». Il punto vaccinazioni funzionerà dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì.

La Sicilia a zero morti ma un anziano su tre fugge dal vaccino

Record nazionale per mancata copertura nella fascia 60-79 anni
Caccia a 400 mila "desaparecidos" alla vigilia della zona bianca

di Giusi Spica

285 mila i siciliani che hanno ricevuto almeno una dose del siero anti-Covid su una platea di 4 milioni 875 mila. Manca all'appello il 54 per cento (ma bisogna escludere circa 200 mila under 12 non autorizzati a vaccinarsi), mentre l'immunità di gregge si ottiene con il 70 per cento di immunizzati. Significa che un siciliano su due rischia ancora di contrarre il virus mentre l'isola si avvia a riaprire tutto. L'incidenza dei nuovi casi è scesa da 40,2 a 30,6 ogni centomila abitanti nell'ultima settimana e si è mantenuta sotto la soglia di 50 per tre settimane consecutive. Ma con 228 casi ieri l'isola era seconda solo alla Lombardia.

Over 80 in ripresa

Mentre tra i più giovani l'adesione alla campagna vaccinale è alta (576 mila i vaccinati con una dose nel target 12-59 anni), fanno resistenza gli over 60: su 1.450.571 persone, hanno disertato gli hub 395.352, ovvero il 27,2 per cento. All'interno del-

la platea ci sono significative differenze. Tra gli ultraottantenni, per i quali la campagna si è aperta a febbraio, i non vaccinati sono 68582 su una popolazione di 342909. Uno su tre non ha ricevuto la prima dose.

A Palermo la struttura commissariale è riuscita a trovare e vaccinare 5 mila tra fragili e over 80 attraverso le unità speciali a domicilio. Molti si sono fatti convincere dal medico di base: «Tra i miei assistiti - spiega Luigi Tramonte, segretario regionale della Fimmg - sono stati in tanti ad aver accettato, perché si fidano del loro medico. Solo il 10 per cento ha detto no. Se ci avessero affidato da subito la campagna per le altre fasce d'età, non saremmo così indietro».

Over 70

L'isola è ultima in Italia anche per copertura tra sessantenni e settantenni. Nella fascia 70-79 sono immunizzati con almeno una dose 357455 su una popolazione di 476607. Man-



L'hub di Palermo

Una panoramica del padiglione della Fiera del Mediterraneo destinato alle vaccinazioni

cano all'appello 119152: uno su quattro. La percentuale di non vaccinati sale nella fascia 60-69 anni: 207618 su una platea di 631055, che rappresentano il 32,9 per cento. Più di uno su tre. Non è un caso che il record spetti alla fascia 60-79 anni, alla quale sono destinati i vaccini a vettore

virale (AstraZeneca e Johnson&Johnson), finiti sul banco degli imputati per i casi di trombosi e sospesi tra gli under 60.

Solo una parte di questo target ha ricevuto i vaccini Pfizer e Moderna che vengono proposti a tutti coloro che hanno patologie anche lievi. Per convincere gli scettici la Regione ha deciso di affidare anche il monodose Johnson&Johnson ai medici di famiglia, ma è ancora arenato l'accordo con le farmacie: dopo il caos Az, la firma attesa la settimana scorsa è stata rinviata ad oggi.

Il caso docenti

I più "freddi" al richiamo dei vaccini sono i docenti e il personale della scuola, ai quali all'inizio era destinato AstraZeneca: su 140 mila solo 78 mila (il 55,7 per cento) i vaccinati. Restano "non pervenute" ben 62 mila persone che a settembre torneranno in cattedra. Segno che ancora c'è molto da fare per recuperare gli "irriducibili".

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al professore di Anestesia, componente del Comitato tecnico-scientifico regionale

Giarratano "Pochi immunizzati mascherina contro le varianti"

«Serve un cambio di mentalità sui vaccini. Solo i siciliani possono proteggere la Sicilia da una nuova ondata». Antonino Giarratano, professore di Anestesia e Rianimazione all'Ateneo di Palermo e membro del Comitato tecnico-scientifico regionale, punta il dito sull'arretratezza culturale che frena la campagna di immunizzazione e avverte: «Qui non possiamo permetterci di togliere la mascherina».

La Sicilia sarà da lunedì in zona bianca, ma resta la prima regione per contagi. Perché?

«Perché, secondo i dati del ministero, siamo ultimi per numero di vaccinati dietro la Calabria. Poi possiamo discutere se facciamo più tamponi e quindi rileviamo qualche contagiato in più, ma il dato è questo. La responsabilità in questo caso non è politica, ma dell'arretratezza di mentalità del siciliano medio. E da siciliano questo per me è fonte di dispiacere».

Cosa si rischia con la fine dei divieti?

«In Lombardia gli over 80 vaccinati con seconda dose supera il 90 per cento, in Sicilia siamo solo al 65. Se guardiamo ai fragili e agli over 55, siamo al 35-40 per cento di copertura con dose completa e arriviamo al 70 in prima dose. Su una popolazione over 55 di quasi 1,8 milioni, significa che abbiamo 600mila siciliani esposti, in caso di contagio, a elevato rischio di ricovero e complicanze, contro i 150mila della Lombardia che ha una popolazione doppia. In caso di diffusione di varianti, la platea esposta comprende anche i vaccinati con prima dose e quindi si arriva a 900mila siciliani a rischio».

La variante Delta, qui sequenziata su dieci migranti di Lampedusa, in Ingnilterra mette a rischio le riaperture. Dobbiamo



PROFESSORE
ANTONINO
GIARRATANO
RIANIMATORE

Siamo ultimi in Italia: bisogna accelerare nella campagna e non abbassare la guardia

temere?

«Come altre varianti, rappresenta un pericolo aggiuntivo per chi non è vaccinato e per chi lo è con la prima dose. Quindi bisogna accelerare sulla campagna vaccinale. Le scelte dei siciliani possono proteggere la Sicilia».

Quali scelte riducono i rischi?

«Serve un cambio di mentalità, accompagnato da un'azione comunicativa più convincente. Indispensabile è anche l'uso della mascherina al chiuso, in presenza di soggetti fragili e in situazioni in cui sono inevitabili i contatti stretti, a prescindere dal fatto che si sia vaccinati, almeno finché a

settembre non si raggiungerà una migliore copertura».

Ma a metà luglio cadrà per tutti l'obbligo di mascherina. È prematuro?

«Senza riferimenti politici, forse la Lombardia può permettersi un allentamento all'aperto perché ha numeri vaccinali migliori. Altre regioni, e la Sicilia è tra queste, non se lo possono e devono permettere, nell'interesse della libertà di tutti, anche delle attività produttive. Abbiamo riaperto e dobbiamo rimanere aperti».

In Sicilia la psicosi è più forte. Come se lo spiega?

«Non credo che la Sicilia sia all'ultimo posto per i casi sospetti registrati. Il crollo dei vaccinati è tra gli ultrasessantenni che non avrebbero motivazioni per rifiutare il vaccino e non sono a rischio. Altre regioni hanno avuto casi più gravi e non hanno visto calare l'affluenza. La "classifica" rispecchia semmai più fattori culturali e economico-sociali atavici che da sempre relegano il Sud agli ultimi posti».

Lei è membro della task force delle autopsie sui casi di morte sospetta in Sicilia. Continua a pensare che i benefici superino i rischi?

«Il vaccino ha salvato centinaia di migliaia di vite e, per fattori correlati alle sue caratteristiche, ha determinato alcune morti in soggetti predisposti. Ma non credo che il gap comunicativo sui vaccini a vettore virale sia recuperabile. Gli hub sono serviti a vaccinare più gente possibile nel minor tempo, ma l'ultimo miglio della campagna per recuperare gli scettici deve essere più convincente. Serve lavorare meno sulla quantità e più sulla qualità, e una sinergia del mondo scientifico e politico per dare un messaggio univoco».

— g.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cimo Sicilia

«Pronto soccorso ingolfati? È anche colpa delle liste di attesa ambulatoriali»

Dal sindacato sottolineano: «Abbiamo chiesto all'assessore della Salute di fornire i necessari input ai Direttori Generali per ovviare a questo gap da colmare con la massima urgenza».

18 Giugno 2021 - di [Redazione](#)



«I **Pronto Soccorso No Covid siciliani** sono prossimi al collasso già da alcune settimane. Dopo il calo dei contagi i pazienti si sono riversiti in massa, come era d'abitudine in epoca pre-Covid, nelle Aree di emergenza. È il risultato delle croniche carenze della **medicina territoriale** e dei posti letto ma anche del **ricorso improprio** al Pronto Soccorso di quei pazienti che nel corso dei mesi della pandemia Covid si sono visti posticipare se non annullare i ricoveri per interventi chirurgici o le prenotazioni per la **specialistica ambulatoriale** e che non sono più disposti ad attendere ancora». Lo denuncia **Giuseppe Riccardo Spampinato** (nella foto), segretario regionale di Cimo Sicilia.

«I più fortunati, tra i pazienti che hanno subito **un rinvio o l'annullamento della prenotazione**, si sono rivolti alle strutture private accreditate che hanno di conseguenza in molti casi già esaurito il loro budget e che oggi tornano a battere cassa con la Regione- aggiunge- Il numero di esami saltati, a cominciare dal TAC e Risonanze Magnetiche ma anche di tante altre prestazioni specialistiche, è enorme ed è un dato ben conosciuto a livello nazionale, tanto è vero che già nel 2020 il governo Conte aveva finanziato una cifra consistente finalizzata al recupero delle prestazioni di ricovero e ambulatoriali non erogate durante i mesi più drammatici della pandemia. Provvedimento che, in considerazione della seconda ondata pandemica che ha protratto il problema anche al primo semestre del 2021, è stato di recente prorogato dal governo Draghi che col **Decreto sostegni bis** ha rifinanziato le prestazioni aggiuntive su tutto il territorio nazionale».

Inoltre, Spampinato sottolinea: «Alla Sicilia sono toccati poco più di 39 milioni di euro che languono nelle casse della Regione senza che le Aziende del SSR siciliano abbiano ancora attivato i meccanismi contrattuali che consentono la predisposizione di un **piano di recupero** delle prestazioni non erogate nei mesi scorsi. La Federazione CIMO-

FESMED ha chiesto formalmente all'assessore della Salute, Ruggero Razza, di fornire i necessari input ai Direttori Generali per ovviare a questo **gap** da colmare con la massima urgenza. Attendiamo risposte alle richieste avanzate oggi nello spirito di proposizione che da sempre ci contraddistingue».



L'iniziativa

Mielolesioni, al via un progetto su percorso clinico e riabilitativo

Con responsabile Antonio Iacono (Trauma Center di Villa Sofia), sarà presentato mercoledì 23 giugno alle ore 11 a Villa Magnisi (sede dell'Ordine dei Medici di Palermo).

18 Giugno 2021 - di [Redazione](#)

PALERMO. **“Mielolesioni traumatiche e non- Percorso clinico e riabilitativo”**: è il progetto che sarà presentato mercoledì 23 giugno alle ore 11 a Villa Magnisi (sede dell'Ordine dei Medici di Palermo). «Le mielolesioni- spiega il Dr. Antonio Iacono, responsabile del progetto e del Trauma Center di Villa Sofia- sono lesioni del midollo spinale che causano l'interruzione delle vie ascendenti e discendenti che collegano il midollo spinale al cervello e portano a gravi deficit motori e sensitivi”. **L'iniziativa sarà trasmessa in diretta** sul profilo Facebook del progetto (<https://www.facebook.com/PARTITADELLAVITA>).

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del responsabile scientifico del progetto- Direttore Trauma Center di “Villa Sofia-Cervello” **Antonio Iacono**; dell'assessore regionale della Salute Ruggiero Razza; dell'assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro **Antonio Scavone**; dell'assessore regionale dell'Istruzione e della formazione professionale **Roberto Lagalla**; del Direttore Generale di “Villa Sofia-Cervello” **Walter Messina**; del Direttore Generale dell'Asp Palermo **Daniela Faraoni**; del Direttore dell'USR **Stefano Suraniti**; del Presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo **Salvatore Amato**; del Presidente dell'Ars **Gianfranco Miccichè**; dei deputati regionali **Alessandro Aricò, Giuseppe Lupo e Salvatore Lentini**.

Inoltre è prevista la presenza del vice Sindaco di Palermo **Fabio Giambrone**; del Presidente nazionale FAIP, Federazione delle Associazioni Italiane Para-Tetraplegici, **Vincenzo Falabella**, del Presidente della Fondazione Giglio, **Giovanni Albano**, del Presidente Regionale CittadinanzAttiva **Giuseppe Greco**; del Presidente del Palermo Football Club **Dario Mirri**, del Presidente C.S.A.In. Palermo (Centri Sportivi Aziendali e Industriali) **Eros Lodato**, del presidente U.S. Acli **Giovanni Imburgia**; del Vice Presidente del Comitato italiano paraolimpico in Sicilia e delegato siciliano della Federazione Italiana nuoto paraolimpico **Ninni Gambino**, del Rettore dell'Università di Palermo **Fabrizio Micari**, del professore di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione **Antonio Palma** e del Dr. **Giovanni Caramazza** Coordinatore di Educazione Motoria, Fisica e Sportiva USR Sicilia.

Partner istituzionali del progetto sono: l'assessorato regionale della Salute; l'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale; l'assessorato regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; l'Ufficio Scolastico Regionale, il Comune di Palermo e il Comune di Catania, l'Ordine dei medici di Palermo, la FAIP, Federazione delle Associazioni Italiane Para-Tetraplegici, CittadinanzAttiva, l'Università degli Studi di Palermo; il CONI; l'Associazione Medico Sportiva Palermo; l'Azienda Ospedali Riuniti “Villa Sofia-Cervello” e l'Asp 6 con la collaborazione delle società di promozione sportiva U.S. Acli e C.S.A.In. Palermo. Le azioni saranno realizzate con il supporto tecnico della società di servizi aggiudicataria del bando di progetto, la New Service Srl e il supporto del Palermo F.C.